La Legge di Bilancio 2018

Andrea Ferri – Responsabile Finanza locale ANCI - IFEL

Milano, 11 gennaio 2018

Indice

- Sintesi della manovra 2018 (e qualche numero)
- Le novità normative in 10 punti

Sintesi della manovra 2018 (e qualche numero)

LA MANOVRA 2018, UNA SINTESI ESTREMA

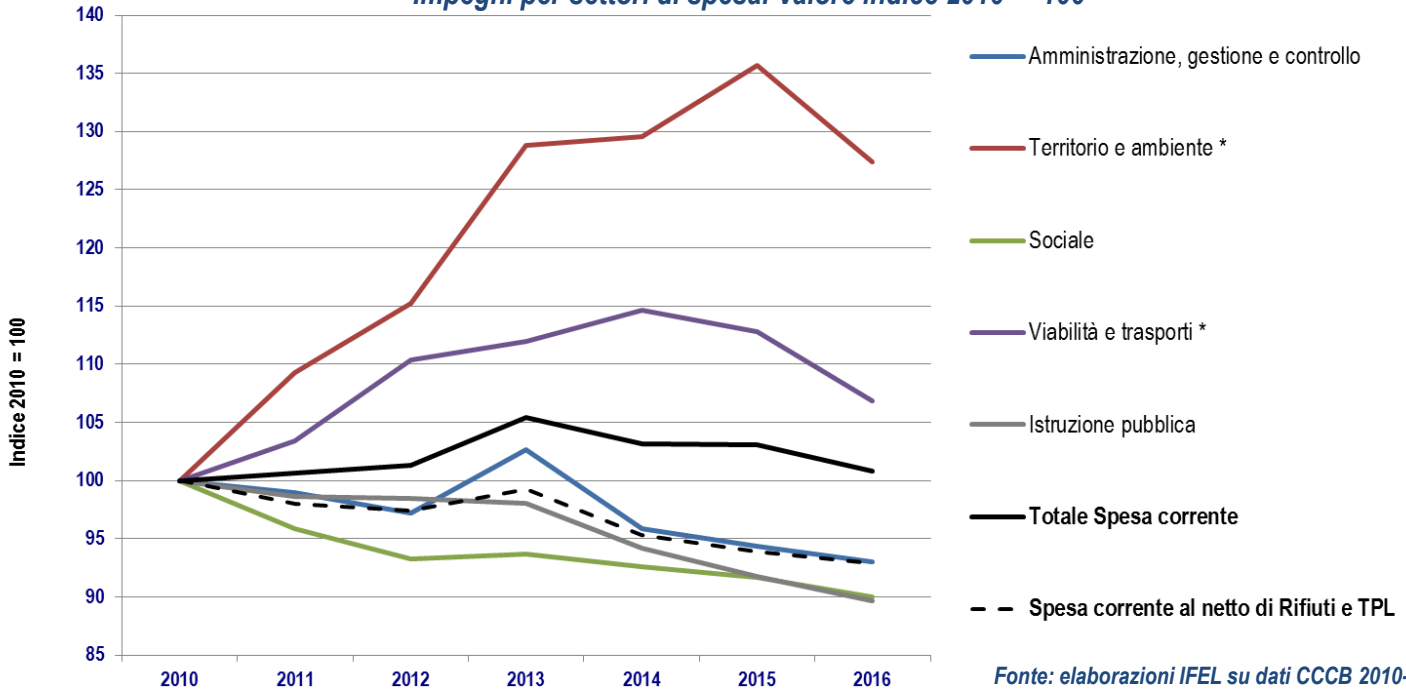
1. ***SI CONSOLIDA L'IMPULSO AL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI LOCALI***
2. ***FSC E PEREQUAZIONE: MAGGIORE GRADUALITÀ E ANALISI EFFETTI***
3. ***INTERVENTI SULLE TENSIONI DI PARTE CORRENTE: FCDE, FONDO IMU-TASI E ALTRE MISURE DI FLESSIBILIZZAZIONE; DISSESTO-PREDISSESTO***
4. ***L'AUTONOMIA FINANZIARIA RESTA IN BLOCCO, RIASSETTO SEMPRE PIÙ NECESSARIO (E DIFFICILE)***
5. ***LE SEMPLIFICAZIONI CONTABILI E AMMINISTRATIVE RESTANO AL PALO***

- **L'ANCI sottolineava la pericolosa convergenza degli effetti di alcuni fenomeni,** anche indotti dalle riforme via via avviate, in grado di vanificare i risultati raggiunti e di imprimere un segno recessivo alla gestione finanziaria dei Comuni
- In particolare, gli **oneri per il rinnovo dei contratti del personale**, gli **effetti restrittivi della nuova contabilità**, l'**alto costo del debito**, il **blocco dell'autonomia tributaria** ed il progressivo avvio della **perequazione** sono i principali elementi che concorrono ad una **forte sofferenza negli equilibri finanziari di parte corrente**

LE SPESE CORRENTI – DINAMICA 2010-2016

- Nel periodo 2010-2016 in termini aggregati le spese correnti dei Comuni fanno registrare un aumento dell'1%, un tasso di crescita decisamente inferiore alla dinamica inflazionistica
- Scendono i costi sostenuti per lo svolgimento di funzioni e servizi sia *back office* sia *front office*, ad eccezione di Rifiuti e TPL, preoccupa in particolare la difficile tenuta del *welfare* locale (-10% in 6 anni)
- Senza Rifiuti e TPL, settori ad alta rigidità e peraltro non omogeneamente computate in bilancio nel periodo esaminato, **le spese correnti dei Comuni si riducono del 7%**

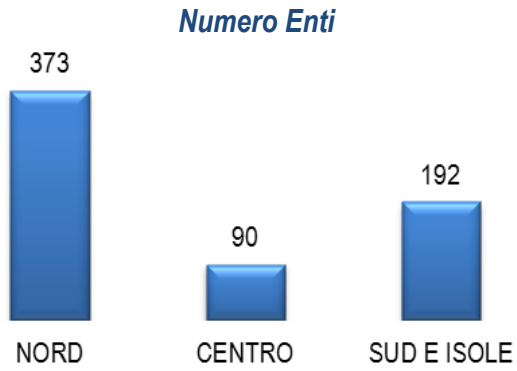
LA DINAMICA 2010-2016 DELLA SPESA CORRENTE DEI COMUNI (RSO + ISOLE)
Impegni per settori di spesa. Valore indice 2010 = 100

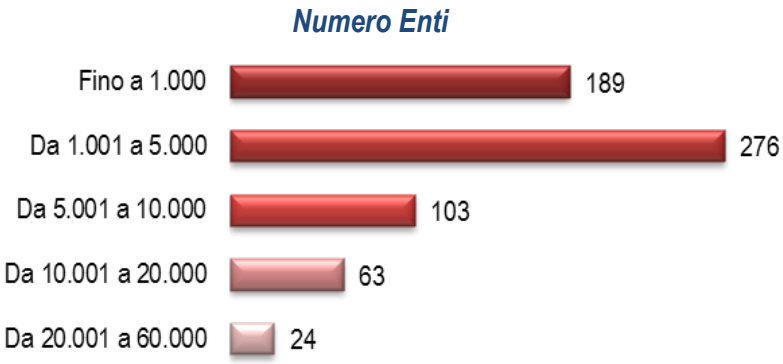


Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010-2016

LE SPESE CORRENTI - I COMPORTAMENTI

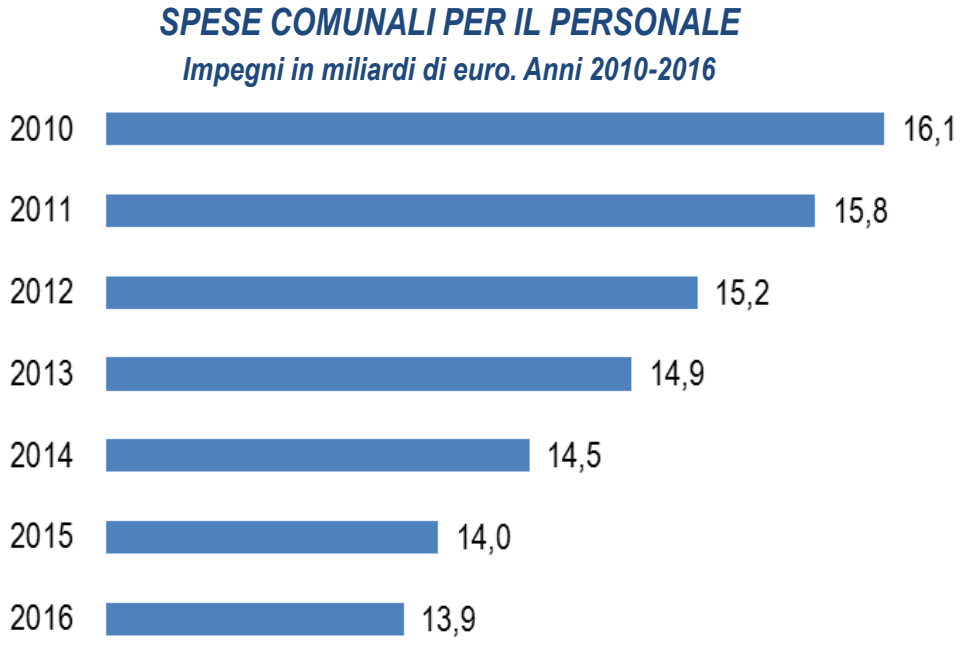
- In un confronto 2010 e 2015 nel comparto comunale la riduzione della spesa corrente – al netto di RSU e TPL – risulta assai diffusa
- Analizzando 7.177 enti (esclusi RSS Nord e Comuni interessati da fusioni) si osserva che:
  - 4.906 Comuni (68,4%) riducono l'aggregato di spesa corrente preso in considerazione
  - 2.271 Comuni (31,6%) registrano invece aumenti
- **Tra i Comuni che hanno aumentato** la spesa corrente occorre però distinguere, confrontandoli con un valore di riferimento, individuato nel dato pro capite 2015 dei soli enti che nel periodo indagato hanno ridotto la spesa corrente, appartenenti alla stessa classe demografica e regione:
  - 1.616 Comuni (22,5%) registrano un valore pro capite superiore al valore di riferimento
  - 655 Comuni - di seguito raggruppati per area e classe demografica di appartenenza - continuano a segnare, dopo l'aumento della spesa, un valore pro capite inferiore a quello di riferimento





Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010 e 2015

LE SPESE PER IL PERSONALE 2010 - 2016



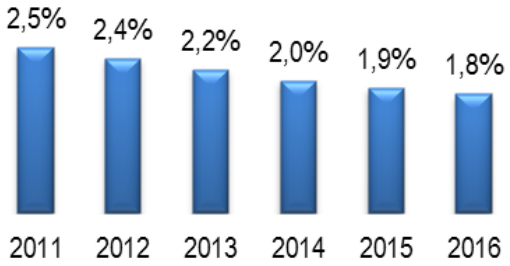
Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010-2016

- **In 6 anni** la spesa per il personale dei Comuni è **diminuita del 13,8% (circa 2,2 miliardi in meno)**
- **Gli adeguamenti contrattuali**, senza appositi canali di ausilio (risorse erariali ad hoc e/o possibilità di utilizzare gli accantonamenti in bilancio), **vanificano lo sblocco del *turn over***

IL DEBITO COMUNALE - LA DINAMICA 2010-2016

- A partire dal 2011 i Comuni riducono costantemente lo stock del debito a proprio carico:
  - dal 2,5% all'1,8% nel 2016 sul totale P.A.
  - circa 8 miliardi in meno (da 48,6 a 40,7)
  - -16% in 5 anni

QUOTA COMUNI SUL DEBITO P.A.

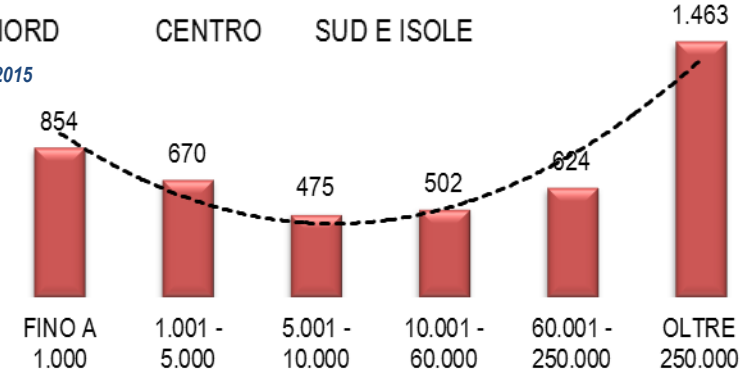


Fonte: elaborazioni IFEL su dati Banca d'Italia (agg. febbraio 2017)

DISTRIBUZIONE DEL DEBITO COMUNALE PER AREE TERRITORIALI E PER CLASSI DEMOGRAFICHE
Valori percentuali e pro capite

Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2015

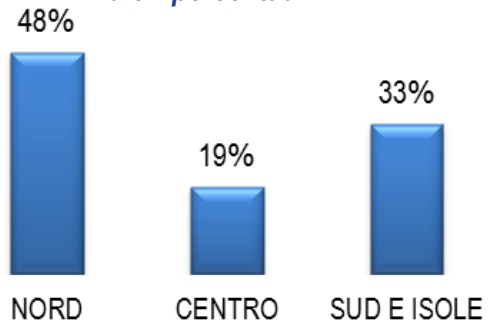
- Le informazioni desunte dai bilanci 2015 evidenziano che:
  - anche in termini pro capite il debito comunale è nel complesso più marcato al Nord rispetto al Centro-Sud
  - il confronto per classi demografiche restituisce un classico andamento a U, con valori particolarmente alti nei Comuni di maggiori dimensioni



IL COSTO DEL DEBITO COMUNALE

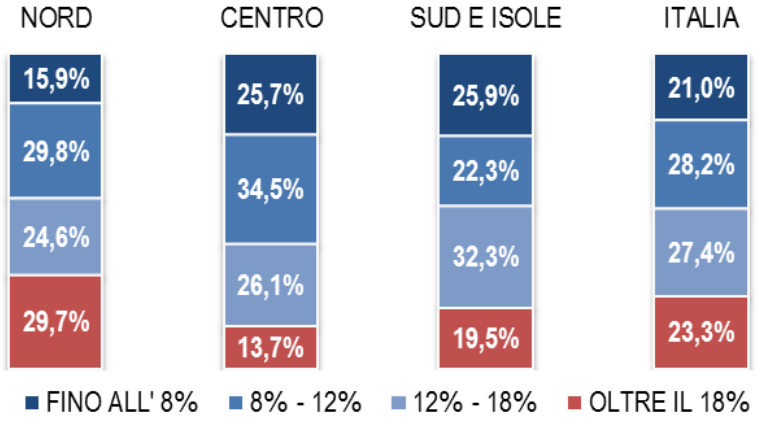
- Anche sul fronte del costo sostenuto per via del debito assunto (spese per interessi + rimborsi rate) si registra una prevalenza del Nord, in particolare con riferimento alla quota del costo associata ad un maggiore rischio di sostenibilità finanziaria
- Segue il Mezzogiorno, dove assume un peso rilevante la quota dell'onere con incidenza sulla spesa corrente compresa tra il 12% e il 18%, mentre al Centro il 60% del costo debito si concentra nei bilanci con minore stress debitorio

COSTO DEL DEBITO PER AREE TERRITORIALI
Valori percentuali

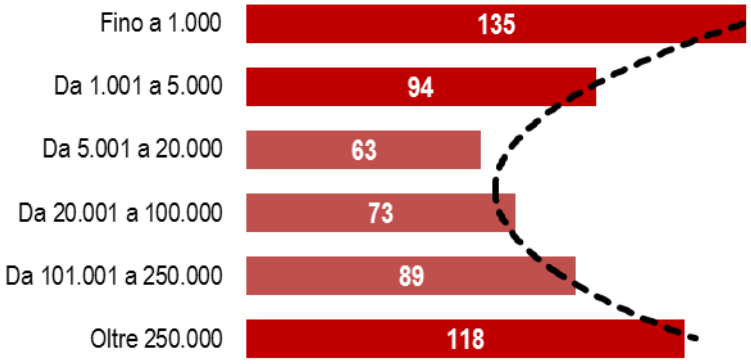


- È infine importante mettere in luce il **costo pro capite molto elevato sostenuto dai Comuni di minori dimensioni**, con maggiore rigidità di bilancio, che sopportano un onere più alto delle stesse grandi città

DISTRIBUZIONE DEL COSTO DEBITO
PER INCIDENZA % SULLA SPESA CORRENTE



COSTO DEL DEBITO PER CLASSI DEMOGRAFICHE
Valori pro capite



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2015

FOCUS DEBITO E PICCOLI COMUNI

- Il costo del debito è un fattore di particolare rigidità per un ampio numero di piccoli comuni.
- In sintesi, l'analisi restituisce le seguenti principali indicazioni:
  - oltre 1.400 piccoli enti presentano un'incidenza del costo debito compresa tra il 12% e il 18% della spesa corrente
  - quasi 1.000 piccoli Comuni si collocano nella fascia di rischio più elevato, individuata nei casi in cui l'incidenza sulla spesa corrente supera il 18%
  - il volume dell'onere in questione ammonta nel complesso a circa 600 milioni di euro, confermando la sostenibilità finanziaria di eventuali misure a sostegno dei piccoli Comuni

COSTO DEBITO PER INCIDENZA % SULLA SPESA CORRENTE TRA I COMUNI FINO A 5MILA AB.
Ammontare, euro pro capite e numero enti

12% - 18%	FINO A 1.000	DA 1.001 A 5.000	TOTALE (MLN. EURO)	PRO CAPITE	% TOTALE	N. COMUNI
NORD	23	126	149	110	51%	796
CENTRO	6	40	46	122	16%	194
SUD E ISOLE	13	83	96	118	33%	432
TOTALE	**42**	**249**	**291**	**114**	**100%**	**1.422**

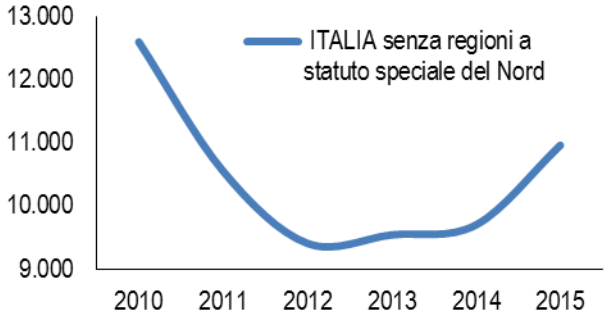
OLTRE IL 18%						
NORD	25	131	156	167	54%	580
CENTRO	2	31	33	178	11%	82
SUD E ISOLE	14	84	98	195	34%	289
TOTALE	**42**	**245**	**287**	**177**	**100%**	**951**

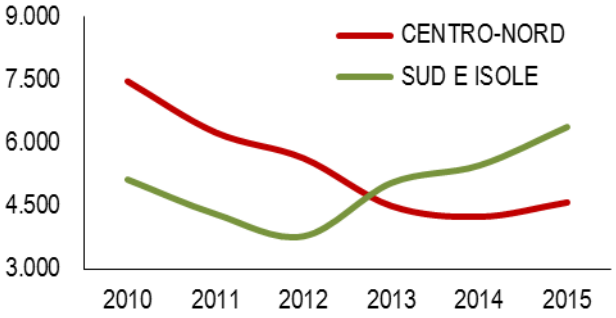
Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2015

GLI INVESTIMENTI - GLI ANNI DEL PATTO DI STABILITÀ

- Dal 2010 al 2014 il **Patto di stabilità interno** si connota come la **causa principale della forte contrazione degli investimenti comunali (-23%)**, cui si affianca un forte arretramento dello Stato nel finanziamento degli investimenti pubblici locali
- In questo periodo è il **Centro-Nord** del Paese a registrare una **grave flessione (-42%)**, mentre nel **Mezzogiorno** si assiste **dal 2012** in poi ad una **costante crescita**, essenzialmente trainata dalle **risorse comunitarie disponibili**
- Nel **2015** prende invece **avvio** una generale **inversione di tendenza (+13%)**, ancora debole nel Centro-Nord ma più robusta nel Mezzogiorno grazie anche alla chiusura delle rendicontazioni riferite al ciclo UE 2007-2013

LA DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI
Impegni in milioni di euro. Anni 2010-2015





Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010-2015

- L'**analisi del 2016** merita uno spazio **a se stante**, richiedendo per diverse ragioni uno **sforzo interpretativo differente e molto più articolato…**

GLI INVESTIMENTI - LE TAPPE DEL NUOVO SALDO

ANNO 2015: REVISIONE E SUPERAMENTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

- Accoglimento della proposta ANCI di revisione del Patto (decreto legge 78/2015) per governare il **carattere composito della manovra 2015** (con l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile al **saldo obiettivo** si affianca l'**accantonamento FCDE**)
- **Superamento del Patto** di stabilità interno con la **legge di bilancio 2016** (dicembre 2015) **senza** però un **approdo** strutturalmente definitivo **al principio della competenza finanziaria «potenziata»**

ANNO 2016: STABILIZZAZIONE DELLE REGOLE FINANZIARIE A PARTIRE DAL 2017

- Solo con la **revisione della legge n. 243 del 2012** (agosto 2016) vengono definitivamente superati i saldi di cassa originariamente previsti, con il **saldo finale di competenza** ora individuato quale **unico vincolo di finanza pubblica**
- Per il **triennio 2017-2019** l'**inclusione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)** – con la medesima declinazione vigente per l'anno 2016 – viene recepita solo con l'approvazione della **legge di bilancio 2017** (dicembre 2016)

ANNO 2016: RIFORMA DEL CODICE DEGLI APPALTI

- La **riforma del codice degli appalti** (aprile 2016) genera un rallentamento negli affidamenti delle opere pubbliche, anche perché sul piano operativo le **linee guida ANAC** sono state emanate solo successivamente e il correttivo è di aprile 2017

Solo dal 2017 le regole finanziarie si sono stabilizzate su un orizzonte pluriennale ulteriormente rafforzato dalla legge di bilancio 2018

GLI INVESTIMENTI – LA DINAMICA 2016 / 1

- Le informazioni desunte dai certificati consuntivi 2016 consegnano **una fotografia «duale» del Paese**, che richiede una valutazione nettamente separata per Centro-Nord e Mezzogiorno

- **Nel 2016 da Roma in su i Comuni hanno svolto un ruolo importante**, assicurando tra molteplici difficoltà una **discreta ripresa degli impegni** e immettendo in diversi contesti una maggiore dose di liquidità, grazie allo **sblocco dei pagamenti** sancito dal passaggio al nuovo saldo finale di competenza
- **Nel Sud-Isole si registra invece un calo molto marcato**

	% COPERTURA*	VAR % IMPEGNI	VAR % CASSA
ITALIA**	90%	-18%	-12%
NORD	97%	+11%	+22%
CENTRO	93%	+4%	-1%
SUD E ISOLE	79%	-39%	-37%

** In base alla popolazione residente*
*** Esclusi i Comuni appartenenti alle regioni a statuto speciale Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta*

- **Ma è una vera débâcle?**

No, semplicemente nel Mezzogiorno si torna più o meno al valore medio 2011-2012, ovvero lo *stock* annuale che ordinariamente precede la fase di accelerazione nell'utilizzo dei fondi comunitari. È un elemento di analisi importante, abbastanza trascurato nel tendenziale della finanza pubblica

GLI INVESTIMENTI – LA DINAMICA 2016 / 2

- Alcuni contesti regionali mostrano andamenti caratteristici delle diverse disponibilità di risorse, capacità di progettazione e messa in cantiere di opere
- Diverse regioni del Nord manifestano una ripresa degli investimenti che riflette la disponibilità di avanzi e fondi cassa, **il caso della Lombardia mostra una robusta dinamica**

LA RIPRESA DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI IN ALCUNI CONTESTI REGIONALI
Variazioni percentuali. Anni 2015 e 2016

AMBITO	Copertura Numero Enti	Copertura Popolazione	Variazione Impegni	Variazione Pagamenti
NORD	**95%**	**97%**	**11%**	**22%**
di cui LOMBARDIA senza Milano	*96%*	*96%*	*23%*	*34%*
di cui VENETO	*92%*	*95%*	*36%*	*55%*
di cui EMILIA-ROMAGNA	*97%*	*99%*	*30%*	*35%*
CENTRO	**86%**	**93%**	**4%**	**-1%**
di cui TOSCANA	*96%*	*96%*	*25%*	*6%*
di cui MARCHE	*72%*	*82%*	*29%*	*29%*
SUD E ISOLE	**80%**	**78%**	**-39%**	**-37%**
ITALIA	**89%**	**90%**	**-18%**	**-12%**

- È da evidenziare l'**ottima *performance* dei Comuni piccoli e medi**, almeno nell'area del Paese (**Nord**) che nel 2016 dimostra un maggiore dinamismo
- *A contrario*, questo fenomeno segnala le **difficoltà** nel corso dell'anno per gli affidamenti dei lavori di maggiore importo, **a causa del nuovo codice degli appalti**

LA PERFORMANCE DEI COMUNI PICCOLI E MEDI DEL NORD
Variazioni percentuali. Anni 2015 e 2016

NORD	Variazione Impegni	Variazione Pagamenti
FINO A 1.000	-0,8%	-7,0%
DA 1.001 A 5.000	23,2%	36,3%
DA 5.001 A 10.000	40,4%	48,8%
DA 10.001 A 20.000	44,3%	39,4%
DA 20.001 A 60.000	13,6%	12,0%

LE INTESE REGIONALI NEL 2017

- **Risultati abbastanza deludenti si registrano sul versante delle «intese» regionali**, a seguito della prima applicazione dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012
- In particolare colpisce l'**esiguità degli spazi finanziari ceduti dalle Regioni (144 mln.)**, anche tenuto conto dell'***overshooting* regionale del 2016: oltre 2,5 miliardi** di euro suddivisi tra 17 centri decisionali
- Leggermente migliore si rivela il volume degli **scambi orizzontali (58 mln.)**, ma desta una certa preoccupazione l'assenza di partecipazione che contrassegna in particolare il Mezzogiorno
- Nel complesso emerge il **carattere residuale degli scambi orizzontali**, almeno sul piano quantitativo, **inefficaci per contrastare** con incisività il **fenomeno dell'*overshooting***

ANDAMENTO DELLE INTESE REGIONALI 2017
Spazi finanziari assegnati ai Comuni (in migliaia di euro)

REGIONE	VERTICALE	ORIZZONTALE
PIEMONTE	0	3.950
LOMBARDIA	46.581	11.923
VENETO	0	3.566
LIGURIA	12.670	1.780
EMILIA-ROMAGNA	0	26.064
TOSCANA	0	4.396
UMBRIA	0	450
MARCHE	819	200
LAZIO	37.000	4.777
ABRUZZO	0	0
MOLISE	0	0
CAMPANIA	0	0
PUGLIA	0	0
BASILICATA	10.078	0
CALABRIA	275	0
SICILIA	7.823	970
SARDEGNA	29.195	0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF-RGS

Le novità normative in 10 punti

1- I tributi comunali / 1

- **BLOCCO DEI TRIBUTI**
  - Il **comma 37**, emendando il comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2018 il blocco degli aumenti dei tributi
  - I Comuni nati da **fusione** possono armonizzare i regimi fiscali «a parità di gettito»
  - Rimane confermata la possibilità di mantenere con espressa deliberazione la **maggiorazione Tasi** già confermata per gli anni 2016 e 2017
  - Come per il 2016 ed il 2017, **restano escluse dal blocco** alcune fattispecie esplicitamente previste: la **tassa sui rifiuti (TARI**), le **entrate che hanno natura patrimoniale** (ad esempio Cosap – **ma non Cimp**), le variazioni disposte dagli enti che deliberano **il dissesto o il predissesto**
  - L'imposta di soggiorno, per l'articolo 4, comma 7 del DL 50, che deroga espressamente il comma 26 della legge di stabilità 2016, **deve ritenersi esclusa dal blocco**
- **FONDO IMU/TASI**
  - I commi 15 e 16 dell'articolo 71 confermano **per** il 2018 il **Fondo IMU/Tasi di 300 milioni** di euro, che **rimane non rilevante ai fini del saldo di finanza pubblica**

1- I tributi comunali / 2

- **RIFIUTI**
  - devoluzione di parte del gettito del tributo speciale discariche (regionale) ai Comuni sedi di inceneritori senza termovalorizzazione, o limitrofi (**co.531**)
  - il **comma 38** proroga al 2018 la facoltà di adottare **coefficienti tariffari TARI** fuori dalle «forchette» del DPR 158/1999
  - **NON** è prorogata la decorrenza dell'obbligo – pressoché inapplicabile nell'immediato – di tener conto «anche» dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti (co. 653, l. 147/2013, introdotto dalla legge di stabilità 2016).
  - **Istituzione dell'ARERA,** *Authority* servizi pubblici con compiti molto ampi su rifiuti

- **RIMOZIONE OBBLIGHI ALBO PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA RISCOSSIONE**
  - il **comma 39 abolisce l'obbligo di iscrizione all'albo riscossori** per i soggetti che svolgono attività propedeutiche o di supporto alla riscossione delle entrate locali (recentemente introdotto dal dl 148/2017)

2- FSC e perequazione

- Nel passaggio in CSC per l'aggiornamento dei fabbisogni standard **l'ANCI ha espresso forti perplessità sulla prosecuzione dell'intero sistema perequativo così come finora concepito** e nelle condizioni determinate dall'attuale assetto delle entrate comunali:
  - ***la perequazione è solo di tipo orizzontale****, ottenuta esclusivamente attraverso risorse provenienti dalla quota IMU di spettanza comunale*
  - *questa impostazione **non assicura la congruità delle risorse assegnate** al comparto e al singolo ente e **impedisce l'introduzione di livelli minimi/essenziali** (LEP)*
  - *sussiste un evidente **contrasto tra progressione della perequazione orizzontale** e **blocco della leva fiscale attivato dal 2016***
  - ***Il correttivo** degli "eccessi" di vantaggio/svantaggio, introdotto nel 2017 e corretto con il dl 50, **risulta poco incisivo** rispetto alle mitigazioni applicate nel triennio 2015-2017*

La Legge di bilancio:

- nel 2018 (**co. 884**) la quota di risorse perequata (*target perequativo*) passa al **45%** (invece che 55%), nel 2019 al 60% (era il 70); 85% nel 2020; 100% nel 2021
- confronto tecnico-politico sui criteri adottati e sulla sostenibilità del processo (**co. 883**)

3- Flessibilità risorse e assegnazioni diverse / 1

- Accantonamento minimo al **FCDE ridotto per il 2018 dall'85 al 75%,** progressione al 100% allungata al **2021** (**co.882**)
- Limite alle **anticipazioni di cassa a 5/12** (**co. 618**)
- Libero utilizzo economie da rinegoziazione mutui prorogato al 2020 (**co.867**)
- Maggiore **flessibilità nell'uso dei proventi da alienazioni (co. 866),** comprese quelle derivanti da «razionalizzazione» delle partecipate, che possono finanziare le restituzioni di prestiti (superando la priorità per investimenti), in deroga all'art. 162 co.6 TUEL. **Condizioni di accesso**: rapporto immobilizzazioni/debito > 2; spesa corrente ricorrente non in crescita; in regola con FCDE

- **NON è prorogato l'utilizzo libero degli oneri di urbanizzazione,** entra in vigore la nuova norma, ma l'art.1-bis del DL Fiscale aggiunge agli impieghi normativamente previste le **spese di progettazione per opere pubbliche**

3- Flessibilità risorse e assegnazioni diverse / 2

- **Fondo demolizioni opere abusive** e **banca dati** abusivismo edilizio (**co.26-27**)
  - 5 mln. annui per 2018 e 2019, assegnazione su base DM e parere Conf. Unificata
  - costituzione «entro tre mesi» della banca dati abusivismo edilizio presso il MIT con obbligo di conferimento informazioni
- **Sperimentazione mobilità sostenibile** (**co.71**)
  - 100 mln. annui 2018-2033 per progetti sperimentali e innovativi di mobilità sostenibile
  - «in via sperimentale» ai Comuni capoluogo con alta concentrazione inquinamento aria va il 30% delle risorse per l'acquisto di mezzi pubblici ad alimentazione alternativa
- **Fondo enti locali commissariati per infiltrazioni mafiose** (**co.277**)
  - 5 mln. annui ripartiti in base a DM Interno-Mef
  - Priorità enti fino a 15mila ab.
- **Fondo alunni disabili,** 75mln. per il solo 2018 (**co. 867**)
  - riguarda in primo luogo le Province e le CM
  - ma in diverse regioni sono i Comuni a svolgere i servizi di sostegno e a ricevere il contributo

4- Spazi finanziari e norme contabili / 1

Scadenza 20 gennaio

- **Spazi finanziari. Il comma 874** modifica diversi aspetti della disciplina del patto verticale
  - **Patto verticale nazionale esteso al 2023**, **con il FPV che continuerà a svolgere la medesima funzione** (**lettera a**)
  - **il *plafond* annuo 2018-2019 aumenta da 700 a 900 milioni**, comprensivi di una nuova riserva di 100 milioni per **l'impiantistica sportiva** (lettera a)
  - Equiparati agli investimenti direttamente sostenuti dai Comuni i **trasferimenti in conto capitale effettuati dai Comuni all'Unione per la realizzazione di opere pubbliche**, sempre che all'Unione siano state delegate le connesse funzioni (**lettera b**)
  - **Estensione a 15mila abitanti** della priorità generale (per opere con progetto esecutivo) ora riservata ai Comuni fino a 5mila abitanti (**lett. n**)
  - Estesa a tutte le richieste (non solo edilizia scolastica) la **priorità per le opere già sostenute e finanziate a debito (lett. l)**
  - Viene sanzionato (**lett. g**) l'utilizzo degli spazi concessi inferiore al 90% e la sanzione (esclusione dalla concessione di spazi agisce nel 2° anno successivo (l'anno dopo la certificazione di marzo)
  - La progettazione (definitiva/esecutiva) entra nelle priorità (ex dl Fiscale, art. 17-quater, co.3)
  - ripristino delle **scadenze 2019-20** a inizio anno (invece che all'ottobre precedente)

Stessi criteri su disponibilità avanzi e fondi cassa, ma le priorità stanno diventando una giungla…

4- Spazi finanziari e norme contabili / 2

- **Flessibilità applicazione del punto 5.4 (co. 880).** Mantenimento in FPV anche nel 2018 di somme relative ad opere non perfezionate entro il termine del 31 dicembre 2017
- **Continua a essere esclusa** dal saldo finale di competenza la sola quota di accantonamento FCDE finanziata con entrate proprie**.** La modifica terminologica (**co. 785**, lett. a) non comporta alcuna sostanziale variazione del co. 468, L.Bil. 2017.
- **Abrogato l'obbligo** di allegare il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo finale di competenza alle variazioni di bilancio che intervengono in corso d'anno (**co. 785**, lett. b)
- La sanzione per **mancata trasmissione della certificazione** di marzo (divieto assunzioni 12 mesi) **scatta dal 30 maggio**, anziché dal 30 aprile (co. 786)

5- Contributi agli investimenti / 1

- **Perimetro e finalità complementari** rispetto al meccanismo della concessione di spazi finanziari
  - per sostenere gli investimenti dei **Comuni con scarsi avanzi disponibili** sono **previste per un triennio apposite risorse statali (150 mln. nel 2018, 300 mln. nel 2019 e 400 mln. nel 2020)**
  - sono esclusi da questo canale di finanziamento i capoluoghi beneficiari di risorse tramite il cosiddetto «Bando Periferie» (**commi 853-861**)

- **Caratteristiche essenziali**
  - **Opere finanziabili**: opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, inserite in uno strumento programmatorio e dotate di CUP
  - **Limite massimo**: 5.225.000 euro per ciascun Comune
  - **Scadenze: 2018, 20 febbraio**, poi 20 settembre dell'anno precedente
  - **Riparto:** priorità Comuni con minore rapporto
    avanzo (netto quota accantonata) *diviso* Entrate finali di competenza
  - **Obbligo affidamento lavori entro 8 mesi** dal DM di assegnazione

5- Contributi agli investimenti / 2

- **Edilizia scolastica (co. 1143)**
  - proroga al 31 dic 2018 del termine pagamenti da enti locali per interventi ex dl 69/2013 (riqualificazione e messa in sicurezza scuole statali); proroga al 30 set 2018 del termine per decisione CIPE su riutilizzo fondi inutilizzati art. 80, co. 21, l. 289/2002
- **Fondo progettazione messa in sicurezza edifici pubblici (co. 1079-1084)**
  - 30 mln. annui (dal 2018 al 2030), sulla base di DM MIT in corso di stesura
  - le opere devono essere «previste nella programmazione dell'ente»
  - il sostegno comprende costi di redazione bando, definizione contratto e valutazione sostenibilità
  - obbligo di attivazione delle procedure per affidamento progetto entro 3 mesi e per progettazione esecutiva entro 18 mesi dal progetto definitivo
- **Rischio idrogeologico / Aree interne (co. 512-513)**
  - risorse «Patti per lo sviluppo» destinate al contrasto rischio idrogeologico e pericoli viabilità aree interne sono gestite in contabilità speciale da Presidenti Regioni in qualità di commissari
  - risorse da individuare con DPCM, proposta MATTM
- **Piano nazionale interventi settore idrico-invasi/acquedotti (co. 516-525)**
  - nelle more, 50 mln. annui 2018-22 per interventi urgenti dei concessionari di derivazione /gestori
- **Efficientamento illuminazione pubblica (co. 697-700)**
  - Gli enti locali «promuovono» interventi per riduzione consumi almeno del 50% rispetto alla media 2015-16

6- Interventi sui piccoli Comuni

- **Aumento fondo «legge Realacci»** (l. n. 158/2017)
  - **+10 milioni di euro annui 2018-2023** (co. 862) sul Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli Comuni, già dotato di 100 milioni complessivi. La nuova dotazione complessiva è di 160 milioni di euro.

- **Turn over (co.863)**
  - **esteso lo sblocco del turn over (100%)** ai Comuni tra 3 e 5mila ab.
  - sempre a condizione che rapporto spesa di personale/entrate correnti sia inferiore al 24%

- **Semplificazione DUP(co. 887)**
  - il modello di DUP verrà **ulteriormente semplificato** entro il 30 aprile 2018
  - ma è necessario arrivare alla **facoltatività del DUP**

- **Proroga termini gestioni associate al 31 dicembre 2018 (co. 1120)**
  - ma serve una più generale revisione dei criteri per l'associazionismo e incentivazioni

- **Incentivi fusioni (co. 868-869)**
  - **contributo decennale dal 50 al 60% dei trasferimenti statali 2010**, aumento del fondo di 10 mln. annui

- **Servizio postale universale (co. 462-464)**
  - interventi MISE-Poste per assicurare capillarità del servizio postale
  - possibilità di convenzioni piccoli Comuni–Poste per sinergie a favore del mantenimento di standard adeguati
  - Regolamenti attuativi MEF

7- Servizio di tesoreria

- **Proroga Tesoreria unica (co. 877) fino al 2021**
  - prosegue la sospensione del regime di tesoreria mista (sospeso dal 2012), che è uno dei fattori di crisi del servizio di tesoreria degli enti locali (costi crescenti, gare deserte)
- **Ampliamento dell'offerta (co. 878 lett.a)**
  - **Poste Italiane con il supporto finanziario di Cassa DD.PP. può svolgere il servizio**
- **Diminuzione rischio/costo del servizio di tesoreria (co. 878, lett. b)**
  - l'anticipazione di cassa esistente al momento della dichiarazione di dissesto non entra nella massa passiva
  - è una riduzione di rischio - e quindi di costo – per il tesoriere (banca o Poste) che **facilita la fornitura per tutto il sistema degli enti locali** (non solo per gli enti in crisi finanziaria)
- **I piccoli Comuni possono affidare direttamente a Poste il servizio (l.158/2017)**

8- Predissesto e dissesto / 1

- Costante incremento del numero di comuni in dissesto (+9% soltanto nel secondo semestre 2017) e, soprattutto, in riequilibrio finanziario (+15% nel secondo semestre 2017)
- Tuttavia, l'**incidenza del fenomeno** a livello nazionale rimane **limitata**: soltanto il 2,4% dei comuni italiani risulta in riequilibrio e solo l'1,4% in dissesto finanziario, nonostante la stagione caratterizzata da ingenti tagli al comparto (oltre **9 miliardi di euro** nel periodo 2011-2015) ed il maggior rigore imposto agli enti nella tenuta dei bilanci a seguito dell'introduzione dell'armonizzazione contabile
- Fenomeno concentrato prevalentemente al Sud e nelle Isole (oltre i 2/3 dei comuni in riequilibrio ed il 90% di quelli in dissesto sono nel Mezzogiorno). Inoltre:
  - circa la metà dei **188 comuni in riequilibrio** si concentra in sole tre regioni (Calabria, Campania e Sicilia)
  - analoga, in termini geografici, ma ancor più rilevante in termini quantitativi, è la concentrazione dei comuni in dissesto: in Calabria, Campania e Sicilia si trovano infatti i ¾ dei **112 comuni in dissesto**

8- Predissesto e dissesto / 2

- **Riaccertamento straordinario residui (co. 848)**
  - riguarda tutti, ma di fatto si rivolge a enti in difficoltà
  - possono operare **i Comuni che non hanno effettuato il riaccertamento 2015** (assenza di deliberazione) **o hanno ricevuto rilievi** da Corte dei Conti o ispettori Mef
  - il maggiore disavanzo è ripianabile sul trentennio (fino al 2044)
- **Riformulazione/rimodulazione Piano di riequilibrio (co. 849) da riaccertamento**
  - scadenze ravvicinatissime (termine 15 gennaio 2018 per deliberazione di «richiesta»)
- **Condizioni per «dissesto guidato» (co. 850).**
  - In caso di revisione del piano di riequilibrio la Corte considera anche l'eventuale grave mancato rispetto del piano, contestato in precedenza, ai fini dell'accertamento della «reiterazione» e quindi dell'apertura del dissesto guidato (art. 6, co. 2, d.lgs. 149/2011)
- **Revisione durata del piano di riequilibrio (co. 888)**,
  - tra 4 e 20 anni a seconda del rapporto tra passività considerate e impegni di spesa correnti relativi a – a scelta dell'ente – rendiconto anno precedente la dichiarazione di predissesto / ultimo rendiconto approvato
- **Revisione Piano per diversa durata (co. 889)**,
  - scadenze ravvicinatissime (termine 15 gennaio 2018 per deliberazione di «richiesta»)

8- Predissesto e dissesto / 3

- **Rateizzazione debiti tributari e previdenziali (co. 890)**
  - con una modifica al TUEL (art. 243-bis, nuovi commi 7-bis-7quinquies si permettono rateizzazioni fino a 10 anni dei debiti affidati alle agenzie fiscali «e relativi alle annualità ricomprese nel piano»
  - previsto DM attuativo entro gennaio 2018
- **Deroghe per operazioni su TPL (co. 864).** Gli enti in predissesto possono:
  - concedere contributi per investimenti alle aziende TPL partecipate (nell'ambito di un piano di ristrutturazione), **finanziandoli con mutui** CDP
  - **assumere mutui** per investimenti sulla mobilità sostenibile
- **Risorse a sostegno gestione dissesti (co. 864-865)**
  - estensione al 2018-2020 dell'utilizzo di fondi accantonati del Min. Interno per la concessione di un contributo procapite ad incremento della massa attiva a disposizione per la gestione dei dissesti
  - il fondo viene aumentato di 10 mln. di euro
  - nel beneficio rientrano gli enti che hanno dichiarato il dissesto dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018

9- Altri temi di interesse

- **INTERVENTI SU REGIONI CHE IMPATTANO SUI COMUNI**
  - riduzione taglio su spesa corrente regionale (-300 mln.), che avrebbe influito sui fondi sociali e TPL a favore dei Comuni (**co. 776**)
- **SPESOMETRO (DL FISCALE, ART. 1-TER)**
  - non si applicano le sanzioni pecuniarie per l'errata trasmissione dei dati relativi al primo semestre 2017, se i dati esatti saranno trasmessi **entro il 28 febbraio 2018**
  - rilevazione semestrale (non più trimestrale)
  - le amministrazioni pubbliche **non sono tenute all'invio dei dati relativi a fatture emesse nei confronti dei consumatori finali**: viene così risolto il problema delle fatture delle lampade votive e di quelle relative al servizio idrico

10- Cosa manca

- **SOSTEGNO AI RINNOVI CONTRATTUALI**
- **INTERVENTI PER DIMINUIRE IL PESO DEL DEBITO**
- **SEMPLIFICAZIONI PIÙ ROBUSTE E ORGANICHE**
  - abolizione vincoli minori / richieste dati duplicate
  - contabilità economico-patrimoniale
  - armonizzazione codice appalti-riforma contabile
- **REVISIONE DELLA RISCOSSIONE LOCALE**
  - snellimento procedure ingiunzione
  - impegno AdE-Riscossione per rendere più efficace la riscossione con ruolo
  - ampliare l'accesso ai dati utili all'accertamento e alla riscossione
  - maggiore controllo e trasparenza nell'offerta riscossori privati
- **REVISIONE DELLE ENTRATE COMUNALI**
  - IMU-Tasi, possono diventare un unico tributo
  - Superare il blocco delle aliquote